

Santissima Trinità – Anno B

Matteo 28,16-20

Dal vangelo secondo Matteo

Battezzate tutti i popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

In quel tempo ¹⁶gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Collocazione del brano

In questo anno B la Chiesa per riflettere sulla Trinità ci propone un brano di Matteo. E' l'inizio ufficiale della missione degli Apostoli. Gesù dopo la sua risurrezione manda gli apostoli in particolare a fare discepoli tutti i popoli e a battezzarli nel nome della Santissima Trinità. E' questo il segno che caratterizza tutti noi che siamo stati chiamati a seguire Gesù e che abbiamo risposto con gioia a questa chiamata.

Lectio

¹⁶Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

I protagonisti di questo racconto sono gli Undici, ne manca uno. Purtroppo la comunità è una realtà umana, è sempre imperfetta. Il peccato e il tradimento possono abitare anche tra chi è amico di Gesù. Essi vengono chiamati discepoli, non sono maestri perché uno solo è il Maestro (Mt 23,8). Però proprio in questo brano Gesù li manderà ad insegnare (v. 20).

La Galilea è il luogo in cui Gesù ha vissuto la sua vita nascosta (Mt 4,12-17). D'ora in poi Egli sarà presente tra i suoi discepoli ogni giorno, nell'esperienza quotidiana.

La Galilea prende il suo nome dalle "genti" dai pagani. E' il luogo della Palestina più a contatto con quanti non appartenevano a Israele. Proprio da qui Gesù aveva iniziato la sua predicazione. Proprio da qui vuole che ricominci la missione dei suoi discepoli di "fare discepoli tutte le genti".

Il monte designato da Gesù non è specificato. Anzi il messaggio che aveva affidato alle donne fuori del sepolcro non parlava neanche di un monte. Il monte è il luogo di Dio per eccellenza. Alcuni episodi significativi della vita di Gesù accadono sul monte e Matteo non dice mai di quale monte si tratti.

¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si presenta qui come il Signore (*Kyrios*). Il termine non è esplicitamente utilizzato ma viene suggerito dal gesto dei discepoli che si prostrano davanti a lui (si veda ad esempio Mt 14,33). E' il Signore della Chiesa, colui che è oggetto di adorazione e di preghiera da parte dei suoi discepoli.

Ma questi ultimi non hanno ancora una fede forte. La realtà della resurrezione è troppo inaudita perché essi vi possano credere subito, infatti Matteo dice che dubitavano. E' lo stesso verbo utilizzato in Mt 14,31, quando Gesù cammina sulle acque del lago e rimprovera Pietro che stava per sprofondare nelle acque di aver dubitato. Si tratta dunque di quel dubbio che ti fa vacillare e non ti rende forte nella fede.

¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra."

Gesù si presenta come il Figlio dell'uomo di cui si parla in Dn 7,14: è il giudice escatologico, assiso *fin da ora* alla destra del Padre (26,64). Matteo ha sempre sullo sfondo la parusia, il ritorno

glorioso del Messia alla fine del mondo. Ma non si tratta di un evento imminente. E' necessaria una preparazione ad accogliere tale momento, in tempi più lunghi.

¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,

Perché la fine differisce? Perché prima è necessario evangelizzare tutte le genti. Il campo missionario della Chiesa è ormai il mondo intero. I discepoli vengono inviati a tutte le nazioni per insegnare loro tutte le cose dette da Gesù e per battezzarle, cioè renderle parte della sua Chiesa, ammetterle alla comunione con Lui. Il vangelo che prima era riservato solo a Israele (Mt 10,6) ora deve essere annunciato a tutte le nazioni. La formula trinitaria per il battesimo sembra essere stata aggiunta in un secondo momento dalla comunità cristiana. Forse prima c'era "battezzandoli nel nome del Signore". Ma anche la formula trinitaria è molto antica, la si trova anche nella *Didachè*.

²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato.

I discepoli devono insegnare ciò che Gesù ha comandato. Quindi non si tratta solo del lieto annuncio, ma anche della Legge (Torah) e anche dell'insegnamento rabbinico (cf. Mt 23,3 che riporta lo stesso verbo *tereo*, osservare). C'è un messaggio da accogliere e fare proprio anche attraverso un comportamento adeguato.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Il vangelo termina poi con questa grande promessa: "Io sono con voi". Non è un "verrò presto", ma un "sono già con voi". Questo mondo avrà una fine, una consumazione, che coinciderà con la parusia (Mt 24,3). I giorni che viviamo nell'attesa sono già ricolmi di una presenza. Il linguaggio usato qui da Matteo è quello dell'alleanza, del "Dio con noi" che inaugura il Vangelo sin dall'annuncio (Mt 1,23). Ancora Matteo fa riferimento qui alla Presenza di Dio, che si realizzava nel Tempio. Ora che il Tempio è stato distrutto, la Presenza si situa dove due o tre sono riuniti nel nome di Gesù (Mt 18,20).

Questa è l'esperienza del Risorto che Matteo ci trasmette. E' una presenza discreta e silenziosa che ci accompagna per tutti i giorni della nostra vita. Gesù risorto e assiso alla destra del Padre è la Presenza di Dio nella storia del mondo.

Meditatio

- Mi sento segnato dalla Trinità che mi ha accolto in sé il giorno del mio battesimo?
- Cosa significa nella mia vita "fare discepoli tutte le nazioni" e "insegnare loro quanto Gesù ha comandato"?
- Mi capita mai di sentire la presenza di Gesù Cristo nella mia esistenza quotidiana? Attraverso quali realtà l'ho sentita?

Preghiamo

(Colletta della domenica della Santissima Trinità – anno B)

O Dio Altissimo, che nelle acque del Battesimo ci hai fatto tutti figli nel tuo unico Figlio, ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre, e fa' che, obbedendo al comando del Salvatore, diventiamo annunziatori della salvezza offerta a tutti i popoli. Per il nostro Signore...